Sete di acqua buona

Il ciclo liturgico dell'Anno A, quello in cui durante l'anno si legge il Vangelo di Matteo, ha la caratteristica che dalla terza domenica di Quaresima si ascoltano i lunghi racconti della Samaritana (Gv 4), del Cieco Nato (Gv 9) e di Lazzaro (Gv 11), che accompagnano l'ultima preparazione ai Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana degli adulti.

L'icona biblica di Marta e Maria (Lc 10,38-42) ha abbondantemente accompagnato la riflessione della Chiesa italiana in questo anno.

In occasione della Pasqua, centro dell'anno liturgico e sorgente di ogni scelta pastorale, **possiamo rileggere il testo di Marta e Maria in filigrana ai racconti quaresimali**.

Quando arrivano ospiti a casa, prima di tutto si chiede loro se vogliono qualcosa da bere, oppure si fa un bell'aperitivo. **È un'attenzione al bisogno più immediato, la sete, oppure il desiderio di fare stare bene le persone accolte fin dall'inizio con qualcosa di buono, magari delle bollicine prelibate.**

> *Come la sollecitudine di Marta nell'accogliere Gesù, e come fa Gesù stesso, che svela la sete della Samaritana.*

Dopo bisogna stare attenti a non perdere di vista i nostri ospiti. Spesso, per fare bella figura, ci si arrabatta in cucina e in mille servizi, godendosi poco la compagnia degli amici.

> *Gesù che ridona la vista al cieco è lo stesso che nella casa di Marta e Maria insegna a non perdere di vista l'essenziale.*

Infine, **quando abbiamo ospiti a casa, non è la cena succulenta o la perfetta osservanza del galateo a farci sperimentare un**

senso di pienezza e di gioia, ma la presenza degli amici, la mutua e affettuosa vicinanza gli uni degli altri.

> *Nella scena di Lazzaro, incontriamo lo stesso Gesù che dice qual è la parte migliore, quella che dà la vita.*

Iniziamo dalla sete di cose buone, che è una sete vera, molto concreta anche per i nostri giorni. Se pensiamo a questo itinerario, sentiamo ancora più lacerante il dramma del naufragio a Cutro e di tutti i naufragi. Ci sono persone che hanno sete, e non dobbiamo perdere di vista l'essenziale, che è sempre salvare la vita.

Non c'è una parte migliore, nel mondo, che quella di sconfiggere le guerre, di invertire completamente questa cultura del nemico, dell'impossibilità di vivere insieme, che dà la morte, invece che la vita.

Abbiamo sete di cose buone per le ragazze e ragazzi, per la loro formazione, per l'amore nelle famiglie e tra le persone, per chi si sente discriminato, solo ed escluso.

Tutto questo ci chiede di fare maturare il Battesimo come un frutto d'estate. La Quaresima è il variegato cammino, attraverso il quale possiamo dare vigore a questo processo di maturazione.

Facciamo ogni sforzo per ospitare Gesù, **eppure siamo ospitati da lui**.

Vorremmo dissetarlo con il nostro amore, **ma siamo noi che ci dissetiamo con i suoi sacramenti**.

Teniamo gli occhi fissi su di lui **e ogni volta lui ci mostra come vederlo e scoprirlo di nuovo**.

Infine, desideriamo vivere e vivere bene, **attingendo al suo amore l'energia per questa vita**.

Quest’anno, avremo il Battesimo di due bimbe e un bimbo durante la Veglia di Pasqua. È un’occasione speciale.

> *Possiamo riscoprire il nostro Battesimo, cioè la bellezza della nostra vita cristiana.*

Don Davide

